

## *I Banditi di Cisterna*

Nella notte del 4 febbraio 1945 le Langhe erano coperte di neve. Altissima. Arriva sopra Mombarcaro un aereo inglese a luci spente. Sotto, i Partigiani accendono fuochi per segnalare la loro posizione. I Tedeschi, che ne sentono il rombo, accendono essi pure dei fuochi per confondere il pilota, che tuttavia riesce a catapultare fuori i 6 militari in una zona controllata dai Partigiani. E' una missione britannica con compiti segretissimi. Tra di essi c'è il maggiore sudafricano Adrian Hope, e un inglese giovanissimo, volontario di guerra, il radiotelegrafista William ( Bill ) Pickering.

Dopo una permanenza di qualche giorno a Monesiglio, Bill accompagnerà Hope a Cisterna d'Asti, dove è accampato un gruppo partigiano della 6° Divisione autonoma Asti al comando del colonnello Toselli, ma lui dovrà proseguire per Milano insieme al capitano irlandese Keany, anche lui volontario.

Tra Villafranca, Montafia, Cinaglio, proprio negli stessi giorni della battaglia di Cisterna (6-8 marzo 1945), vengono attaccati dai Tedeschi. Keany muore e il radiotelegrafista Bill viene riaccompagnato da una staffetta partigiana al castello di Cisterna dove i Partigiani hanno vinto la grande battaglia, ma hanno perso Rino Rossino, fucilato dalla rabbia fascista sulla piazza del paese perché non ha voluto tradire gli amici.

Nel gruppo, chiamato dai Fascisti e dai Tedeschi, *i Banditi di Cisterna*, Bill si trova a suo agio, fa conoscenza con la vita locale, partecipa alle puntate offensive contro il ponte della ferrovia a Villafranca e contro la guarnigione repubblicana della stazione di Vaglierano, mettendo a frutto le sue conoscenze nell'uso degli esplosivi.

Diventa a tutti gli effetti anche lui un " *Bandito* " e partecipa con gli altri alla liberazione di Asti e poi di Torino.

Viene quindi richiamato dagli alleati a Firenze, dove incontra Rossana, una bella ragazza che diventerà sua moglie e abiteranno nei dintorni di Manchester, dove vivono tuttora.

Nel 1991 pubblica a Londra, in collaborazione con il giornalista Alan Hart, *The bandits of Cisterna*, nel quale racconta le proprie avventure di guerra, dall'Africa settentrionale allo sbarco in Sicilia, e poi Anzio, Roma e su, oltre la linea gotica, paracadutato tra i Partigiani.

Il libro nel gennaio del 2005 arriva nelle mani dell'ing. Chiaffredo Bellerio, uno dei *Banditi di Cisterna*, che vive a Miami negli U.S.A. ma si trova a Londra di passaggio. Sull'aereo per Roma lo divora. Rivede, con il loro nome e cognome, tanti personaggi del cuneese, del torinese e dell'astigiano ( il portaordini in bicicletta Maggiorino Settimo, il traghettatore del Tanaro Berutti Pietro ) e vi ritrova anche suo padre Francesco ( il Gris ), sua madre ( la Grisa ), e i suoi due fratelli , anch'essi tra i Partigiani di Cisterna e poi Rino Rossino, Medaglia d'oro, tanti amici di San Damiano d'Asti, la gente di Cisterna e la cronaca vera della tragica e sfortunata morte del Maggiore Hope.

Negli U.S.A. Chiaffredo Bellerio traduce il libro in italiano, lo arricchisce di note e precisazioni , e già nell'agosto riporta il manoscritto in Italia, dopo aver chiesto e ottenuto da Bill Pickering, da Alan Hart e dall'editore inglese la necessaria autorizzazione per la pubblicazione in Italia.

Sulla piazza di San Damiano d'Asti, paese della sua giovinezza, incontra qualcuno che gli fa il nome del dott. Alessandro Cerrato, Difensore Civico del Comune, e lui sale al primo piano del Municipio con il manoscritto nella borsa. Racconta la storia del libro e gli chiede consiglio circa un possibile editore.

Da quel giorno dell' agosto 2005 le cose si sono evolute abbastanza in fretta. L'Istituto Storico della Resistenza di Asti, a cui si rivolse Cerrato, conosceva l'esistenza del libro e aveva avuto conferma del suo valore storico da Max Salvadori, un italiano professore universitario in America, che era stato paracadutato insieme alla missione britannica a Mombarcaro la stessa notte del 4 febbraio 1945.

Il dott. Mario Renosio, Direttore dell'Istituto, porta il progetto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che decide immediatamente di collaborare alla pubblicazione diventandone l'editore. Il Comitato dei Sindaci della Comunità collinare " Colline Alfieri " delibera di assumersi i costi della stampa e della presentazione ufficiale, comunicando nel contempo il progetto alla Regione Piemonte, alla Provincia di Asti, alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Asti, alla Fondazione Ferrero e all'Associazione " Centro Studi Beppe Fenoglio " di Alba.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e i due Enti albesi manifestano immediato interesse per il libro. In particolare la Fondazione Ferrero e l'Associazione " Centro Studi Beppe Fenoglio " di Alba vi ravvisano evidenti legami con l'esperienza partigiana prima, e l'opera letteraria poi, di Beppe Fenoglio.

Il volume è stato quindi mandato in stampa ed è **stato presentato** ufficialmente con una manifestazione pubblica **nel castello di Cisterna il 10 giugno 2006**, nell'ambito del sessantesimo anniversario della Repubblica italiana.

Erano **presenti Bill Pickering e Dedo Bellerio** , i Sindaci dei paesi dell'Albese e dell'Astigiano nominati nel libro, i personaggi e i partigiani protagonisti delle vicende narrate.